

# Italia delle



A fianco: il ricurvo di VERIANO MARCHI denominato "Cacciatore" in noce con flettenti in acero. Sotto: parte della materia prima impiegata per le laminazioni.



Sopra: il longbow "Half moon" di RICCARDO ANNALI incordato ed in vista posteriore. A fianco: un particolare dello stesso arco, in noce nazionale da 64".

**È quella dei "custom" nostrani, dei costruttori di archi tradizionali come Marchi, Annali, Pozza Mazzantini e Rosini che non hanno nulla da invidiare ai "maestri" statunitensi.**

**P**er l'arciere italiano appassionato di tradizione e di caccia gli Stati Uniti sono sempre stati sinonimo di paradiso. Ogni notizia filtrante dalle riviste specializzate e dagli ormai tanti personaggi che abitualmente tengono contatti con l'oltreoceano viene diffusa e sminuzzata in quattro, digerita e divulgata.

Su questo caso l'esterofilia non c'entra. È intuibile infatti come milioni di cacciatori, centinaia di migliaia dei quali portavoce della rinascita dell'arcieria tradizionale moderna possano facilmente fare ovviamente "tendenza". Soltanto le case costruttrici, il più delle volte a conduzione familiare, pubblicizzano a centinaia i loro prodotti. Tutti di legno, si intende, siano essi ricurvi o longbow moderni, con un'accessoristica veramente gustosa che li accompagna ormai quasi dovunque sui campi di gara e che li vede come testimonianze vibranti di una cultura ormai anche nostra. Infatti questa cultura d'importazione è diventata nostra in un tempo brevissimo, in solo pochi anni, a testimoniare la rinascita della visione tradizionale del nostro sport e del tiro istintivo che ora dopo ora sta imponendosi su tutti i fronti. La cosa più interessante è

che il dilagare della "moda" non si è limitato ad interessare l'utenza. Esso ha fatto sorgere prepotentemente decine di incredibili talenti artigianali nostrani che nulla assolutamente hanno da invidiare con quelli a stelle e strisce. È con malcelato orgoglio non solo nazionalistico che ci accingiamo ad inquadrarne alcuni. La ricerca sperimentale che accomuna tutti costoro ci ha obbligato ad una rivisitazione forzata dei concetti modellistici teorici di base per poter affrontare la materia con cognizione di causa, e tutto sommato siamo giunti alla conclusione che ben poca scienza si può applicare vista la difficoltà dell'opera e la quantità delle variabili in gioco... La loro creatività personale è sempre e solo stata la ragione del successo. Attenzione, quando parliamo di artigiani "made in Italy" non ci riferiamo a coloro, senz'altro



# meraviglie



Sopra: **FAUSTO "WILMER" POZZA** al lavoro. A fianco: un suo ricurvo take-down. Sotto: due riser laminati in corso d'opera.



Sopra: **MAURIZIO MAZZANTINI** nel suo laboratorio da "custom". A fianco: particolare dell'originale sistema di fissaggio dei flettenti autocentranti al riser.



numerosi e bravi, che realizzano uno o due prototipi più o meno copiando linee conosciute o, personalizzando con la costruzione di un riser fatto da sé modelli classici. Mi riferisco a quelli che hanno costruito almeno una trentina d'archi, hanno realizzato qualcosa di veramente personale attraverso la dura scuola dell'esperimento, hanno visto rompersi qualcuna delle loro creature, hanno subito critiche per qualche dettaglio "molto" personale, che soffrono quando dopo la commissione il cliente viene a ritirare il pezzo; insomma mi riferisco a quelli che mettono qualcosa di sé, anche di sofferto e temerario nelle loro creazioni. Testare secondo le specifiche AMO un qualsivoglia compound è una delle operazioni più coerentemente facili che si conoscano. La metodologia scientifica con cui si effettua la serie delle misurazioni

può fornire un quadro della realtà sufficientemente delineato da poter desumere considerazioni utili per la scelta.

Una macchina come il nostro "carrucolato" è il meglio che esiste per poter fare paragoni, se testato secondo gli standard dettati dal vecchio Norb Mullaney di "Bowhunting World", il padre di tutti gli sperimentatori. Non è però sempre possibile affrontare asetticamente ogni tipo di test ed esprimere in numeri ogni giudizio. Sui numeri - si sa - non si discute. Ma quando ci si trova tra le mani un qualsiasi legno, ahì noi, la sensualità immediata spesso gioca brutti scherzi. Testare scientificamente siffatti attrezzi sembra sempre di più un atto profanatorio, e il giudizio che ne esce molte volte viene influenzato da ciò che immediatamente il legno comunica.

Il test scientifico, trazione, energia,

velocità, rendimento, massa virtuale *et similia* sviliscono l'arte e molto spesso possono fornire chiavi interpretative non così oggettive. Non si può quindi bollare di infamia un ricurvo perché oggi non supera il muro dei 160 fps, oppure perché scalcia un tantino di più del normale (l'accelerometro inerziale è implacabile...).

E allora preferiamo descrivere le scultoree forme e il carattere del costruttore, descrivere ciò che egli desidera dai suoi "pargoli" e stimolare sempre di più in lui la vena della creatività. In tutta sincerità, i nostri emergenti possiedono una marcia in più, e lo diciamo senza timore alcuno perché anche i numeri sono dalla loro. I quattro che presenteremo di seguito sono i primi che si sono fatti avanti e senza fare un torto agli altri che seguiranno sulle pagine di Arco, dobbiamo dire che per una cosa o per l'altra recano veramente



qualcosa di nuovo, e di grande. Di questi. **Veriano Marchi**, di Roma può a ragione essere considerato come il progenitore assoluto. È dall'ottantotto che costruisce archi ricurvi smontabili, e solo da pochissimo (novembre '93) si cimenta in *logbow reflex-deflex*. Il suo carattere tutto particolare (fisicamente sembra un vichingo, parla come un romano ma "prende in giro" alla toscana, e quando ha mezz'ora di tempo si arrampica sul suo *tree-stand* a Todi per aspettare il Cervo Filosofale) lo rende simpaticissimo o insopportabile. Non accetta mezze misure, è introspettivo, pignolo e idealista all'inverosimile, e cerca una non ben chiara "perfezione" nelle sue creazioni. E per quel che ci riguarda devo dire che la sua energia la spende bene: il modello "Ardito" (58") ed il "Cacciatore" (60") sarebbero esempi per la maggior parte degli americani grazie alle rifiniture ed alle prestazioni. Utilizza prevalentemente legni nostrani (per dirla gentilmente il nostro è un po' "nazionalista") e cerca come una chimera il mitico

Noce venato che pare si possa vedere solo nei calci dei fucili di lusso. Il suo *longbow* "Celtico" è volutamente esasperato, e va quasi di più dei suoi ricurvi. Ciò lo inquieta non poco, e nonostante di recente si sia dichiarato (frettolosamente) deciso a non realizzare più ricurvi dopo le tre cifre già raggiunte, pensiamo spassionatamente che presto o tardi ci si butterà di nuovo alla ricerca di una prestazione "assoluta" senza limiti. Finché avrà stimoli simili, il nostro non ci deluderà, è garantito. Secondo, solo temporalmente, è il **Riccardo Annali** di Borgomanero, in provincia di Novara. È l'essere più solare di nostra conoscenza nel variegato ed eclettico mondo dei seguaci dell'arco tradizionale. La sua simpatia e disponibilità vanno ben oltre l'umanamente comprensibile, e lo spingono a volte verso comportamenti antieconomici (per lui) a dir poco. La sua specialità è nel *longbow reflex-deflex*, del quale realizza due versioni, una di 60 pollici o meno, "Sunset", ed una più tradizionale, "Halfmoon". Sono *longbow* superbi,

nelle versioni incordate in *dacon* credo siano stati realizzati a centinaia. Stabili e veloci, e soprattutto economici, hanno rappresentato negli ultimi anni il veicolo di ingresso all'arco lungo per una moltitudine di arcieri, con un prodotto di gran qualità. Anche per lui i numeri parlano chiaro, e 190 fps della canonica freccia di 540 grani per un *longbow* testato a 60 libbre non è poco. Ultimamente il *fast flight* si è unito in un azzeccatissimo connubio con le sue geometrie, e il carattere delle sue creazioni si è indirizzato verso le altissime prestazioni. Ad onor del vero ogni tanto il nostro pecca sui fondamentali, sbagliando di qualche libbra la commissione, ma prontamente e gratuitamente rimedia, in pochissimo tempo (ore!?) e con un sorriso l'arco ritorna al suo proprietario. Il suo grande potere sta proprio in questo e non esageriamo nel dire che tutte le volte che ci accingiamo a scoccare frecce con uno dei suoi archi viene da sorridere... È un particolare sul quale vi invitiamo a meditare, ed è compreso nel prezzo!

## ARCO SPORT SPIGARELLI

**servizio  
spedizioni rapide**

A TUO SERVIZIO L'ESPERIENZA  
Di Sante Spigarelli  
5 volte recordman MONDIALE  
17 volte recordman ITALIANO  
24 anni di esperienza MONDIALE

SPEDIZIONI IMMEDIATE  
TELEFONA AI NUMERI  
06/2280053 - fax 2288100

Via degli Armenti, 46/B - 00155 ROMA - Tel. 2280053 Fax 2288100

**SET ARCO DEBUTTANTE L. 190.000**  
completo di: centrale in legno, flettenti in fibra, 6 frecce in alluminio, faretra, parabracco, salvadita, dragona a laccio, borsa, corda, mirino, poggiafreccia

**SETS ALTA COMPETIZIONE**  
stessi accessori del SET COMPETIZIONE  
con arco Progress 1° L. 550.000  
con arco Progress 2° L. 600.000



**SET COMPETIZIONE TOP SPIN L. 490.000**  
completo di: centrale in magnesio, flettenti in fibra Gordon, 6 frecce in alluminio, faretra mod. targa, parabracco anatomico, salvadita master, borsa semirigida, poggiafreccia, bottone elastico, corda, stabilizzatore conico in carbonio con 2 pesi

COMPLETA L'ACQUISTO CON LE DUE VIDEOCASSETTE "TUTTO SUL TIRO CON L'ARCO", L. 49.900

**ARCO SPORT, 3.000 ARTICOLI GARANTITI AI PREZZI PIU' CONVENIENTI !!! CONFRONTALI !!!**

Richiedi, inviando L. 10.000 il nostro listino prezzi ed il catalogo di 100 pagine a colori, con inserto tecnico sulla scelta delle frecce, la messa a punto, la tecnica di tiro, la preparazione all'agonismo, la preparazione fisica e psicologica e molto ancora.



Sopra: l'arco "Occhio del grande spirito" di **DANILO ROSINI**, interamente in tasso, 56". A fianco, da sinistra: un 56" mancino in tasso, un destro ed un monolitico in paduk 60".

Wilmer Pozza, di Romano d'Ezzelino in provincia di Vicenza, può essere considerato a diritto tra gli "anziani" dell'arte. Esercita da parecchio su di una raffinata produzione tradizionale che vanta longbow reflex-deflex, ricurvi monolitici e smontabili, predisposti per l'uso della corda in fast flight e non. In passato costruiva flettenti per gli archi da tiro, per fornire un'alternativa nazionale a chi tira alla targa con i consueti prodotti americani e orientali. Oggi è tra i più affermati artigiani dell'arco tradizionale.

Il suo *background* professionale nel campo della lavorazione del legno sicuramente incide non poco sul grado delle rifiniture che appaiono. Un ebanista come lui, infatti, è in grado di lavorare con perizia anche su quei particolari "statici" molto spesso trascurati per privilegiare le prestazioni.

Uno dei più strabilianti, questa volta da un punto di vista diverso è Maurizio Mazzantini di Bientina, provincia di Pisa. Come il suo conterraneo Galilei il nostro è sperimentatore per eccellenza, acuto speculatore, ardito iconoclasta. Tutto ciò che il suo entusiasmo può coinvolgere viene osservato, pesato, sperimentato. È il primo, che ci risulti, ad aver

utilizzato l'olivo per la costruzione dei flettenti, battagliando contro le frasi fatte ed i pregiudizi ormai consolidati. È riuscito, Dio sa come, a realizzare il ricurvo più efficiente (sono i numeri che parlano) mai testato fino ad ora. Il modello "MZ VII" in noce, smontabile, snello ed

elegante tira a più di 200 fps, ha un rapporto energia/carico superiore ad uno (e non è un compound) ed una stabilità da arco da targa (con stabilizzatori!). La nostra conoscenza risale a più di tre anni addietro, quando ci portò da testare uno dei suoi primi ricurvi smontabili. Non nascondiamo le perplessità di allora, osservandone le fattezze assolutamente avulse da ciò che mediamente ci si può aspettare da un arco da caccia. Riser chiarissimo e lucido, flettenti mostruosamente bianchi, *rest...* e tutto ciò che è logico aspettarsi da un giovane talento alle prime armi nato e cresciuto in ambiente Fita. Un solo particolare ci colpì, quando ancora era nelle sue mani: un *brace height* ridotto all'osso, e flettenti assolutamente poco ricurvi. Alla prima freccia impallidimmo, velocissimo e stabilissimo. Lo congedammo all'anno dopo facendoci promettere un nuovo modello più aggressivo, più forte e più consono agli standard "venatori" di moda, con il solenne giuramento di non cambiare nulla della geometria di disegno.

### Un nuovo servizio per i lettori

**"Il mercatino": un servizio utile per mettere in contatto gli arcieri, per scambiare attrezzature arcieristiche ma anche pareri, per essere insomma ancora più vicini. Scriveteci o mandateci dei fax per avviare questo servizio che ci auguriamo incontri l'apprezzamento di tutti. Alla prossima per verificare il risultato.**

### SERVIZIO GRATUITO PER TUTTI I LETTORI

Le inserzioni dovranno essere scritte in stampatello e verranno pubblicate una sola volta secondo la data di arrivo, compatibilmente con lo spazio disponibile. Il tempo minimo intercorrente tra il ricevimento dell'inserzione e la sua pubblicazione oscilla tra uno e due mesi. Ci riserviamo, a nostro insindacabile giudizio, di non pubblicare avvisi pregiudizievole del buon nome della rivista. Gli operatori commerciali che vogliono usufruire di questo servizio dovranno rivolgersi al nostro servizio di pubblicità. Compilare in tutte le sue parti ed indirizzare in busta chiusa, cartolina postale o via fax a: GREENTIME Editori - Via Barberia, 11 - 40123 Bologna - Tel. 051/584020 - Fax 051/585000.

RUBRICA:  VENDO  COMPRO  CAMBIO  
BARRARE LA DICITURA CHE INTERESSA

PREFISSO ..... N. TEL. .... ORE .....

#### DATI PER L'AMMINISTRAZIONE

NOME ..... COGNOME .....

VIA ..... N. .... CAP. ....

CITTÀ ..... PROV. .... TEL. ....

Il testo, completo di recapito telefonico (prefisso e numero), sarà pubblicato sul primo numero raggiungibile della rivista.



# SIDE ARMS™ *by Proline* IL NUOVO TRAGUARDO

STUDIO AZIONE



## PROLINE

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO:



**TONOLINI**

VIA TRENTO, 159 BRESCIA - TEL. (030) 390363/4 - FAX (030) 380462

Ed il resto è ormai storia: oggi il nostro ingegnere è in grado di realizzare qualcosa di veramente diverso, anche se la sua anima inquieta promette altre meraviglie future.

E veniamo ad uno degli ultimi talenti, in ordine cronologico, che si sono affacciati al panorama dei bowmaker nostrani: **Danilo Rosini**, bolognese, creativo di mestiere e di vocazione, ha iniziato da relativamente poco a realizzare concretamente i suoi archi, anche se l'idea risale agli anni dell'infanzia. Il neoconsigliere Fiarc, ottimo arciere e cacciatore, realizza i suoi archi con una tale naturalezza da far credere insidiosamente a chi lo ascolta che l'arte in realtà sia cosa semplice. La sua creatività va ben oltre, realizzando modelli ricurvi, sia monolitici che smontabili, da sessanta pollici incordati rigorosamente in *dacron*. È da poco che ha realizzato il primo longbow (con la corda in *fast flight*) e le cannonate che esprime sono da record. Il modello ricurvo T.D. da noi testato si chiama "Occhio del Grande Spirito". Ogni riferimento alla sua profonda cultura pellerossa non è puramente casuale. Ed il suo spirito lo esprime in fps, nonostante il *dacron*, oltre la soglia dei duecento. Ogni *riser* che costruisce è diverso nel disegno dall'altro, pur mantenendo quei preziosi rapporti di geometrie (i flettenti sono snelli ma estremamente ricurvi) che ha azzeccato al primo colpo. Cultore del bel legno, non esiterà a soddisfare ogni richiesta astrusa dell'acquirente; i legni esotici sono la sua specialità. Questo è solo l'inizio, e più avanti conosceremo altri rappresentanti di questa nuova ma sorprendente categoria.

Quale il migliore? Nessuno. Semplicemente ognuno mette l'anima in ciò che fa, con semplicità e tanto mestiere.

*Vittorio Brizzi*

recapiti telefonici:

*Veriano Marchi 06/5681098;*

*Riccardo Annali 0322/845873;*

*Wilmer Pozza c/o Disport 0424/34545;*

*Maurizio Mazzantini 0587/714375;*

*Danilo Rosini 051/583686.*